

LA COSTITUZIONE ITALIANA VALE **SOLTANTO PER I “FESSI” ?** **IL T.A.R. NEGA LA SOSPENSIVA**

Palermo, 7 aprile 2000.

Il primo comma dell'art.97 della Costituzione dispone che i pubblici uffici siano organizzati secondo disposizioni di legge che garantiscano ed assicurino il buon andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione. Il terzo comma, inoltre, dispone che agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si acceda mediante concorso. Così esordisce il ricorso al T.A.R. predisposto dall'Avv. Francesco Tinaglia in difesa di tutti quei dipendenti regionali che da 15 anni aspettano invano il riconoscimento delle legittime aspettative di carriera (da sempre riconosciute in tutte le amministrazioni dello Stato e degli Enti Locali).

Tali principi, sanciti anche al fine di garantire le medesime opportunità di lavoro a tutti i cittadini e comunque, attraverso il mezzo della selezione, assicurare all'amministrazione di dotarsi dei soggetti più capaci e meritevoli, non sembra che valgano per l'Amministrazione regionale dove (rischia di diventare sensazione diffusa nell'opinione pubblica) in deroga alle norme costituzionali, la parola "selezione" pare sia stata sostituita dalla parola **raccomandazione**.

Ma mentre **400 cittadini onesti hanno creduto nella giustizia degli uomini**, ritenendo che fosse sufficiente ricorrere contro quei provvedimenti governativi che mortificano, oltremodo, la legge italiana e la loro dignità di cittadini e lavoratori, qualcuno, nella penombra del proprio "gabinetto", sogghignava sapendo che tutto ciò sarebbe stato inutile, poiché, alla fine, sarebbe prevalsa la logica di colui che disse: "questo matrimonio non s'ha da fare!".

E tutto ciò mentre all'A.R.S., un governo rantolante ed una opposizione complice, recitano la farsa di volere modernizzare una pubblica amministrazione che invece, a tutti loro, fa comodo che resti così com'è, ovvero prostituta disponibile agli appetiti del politico di turno.

Oggi celebriamo la morte
dell'Amministrazione regionale siciliana!
Noi lotteremo per la sua resurrezione.

I REGIONALI SICILIANI (SEMPRE PIU') INKAZZATI